

spesa indicata nell'articolo 26, col concorso » la parola « obbligatorio. »

Io ho espresso casi alla meglio le mie idee e il più brevemente possibile nella speranza che sieno approvate dalla Camera. Altri oratori, io spero, vi aggiungeranno il peso della loro autorità.

PRESIDENTE. Mi sembra che nessun altro chieda di parlare.

L'onorevole Angeloni propone a quest'articolo 5 il seguente emendamento; vale a dire che invece delle parole: « Saranno costruite dallo Stato, in relazione dell'annua spesa indicata nell'articolo 26, col concorso del 20 per cento, ecc., » si dica « col concorso obbligatorio del 20 per cento. »

ZEPPA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

ZEPPA. Su questo emendamento.

PRESIDENTE. Allora interpellero la Camera se vuole aprire una discussione intorno a questo emendamento.

ZEPPA. Oh! oh!

PRESIDENTE. Anzi, prima domanderò l'opinione della Commissione, poi interpellero la Camera.

La Commissione vuole esprimere la sua opinione intorno a quest'argomento?

GRIMALDI, relatore. Ma... ha domandato di parlare l'onorevole ministro?

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. No.

PRESIDENTE. Il regolamento riserva il diritto di parlare per la Commissione, e non si riferisce ai ministri.

GRIMALDI, relatore. Il mio era un atto di deferenza al ministro, che mi pareva che avesse domandato di parlare. (*Conversazioni al banco dell'onorevole deputato Zeppa*)

PRESIDENTE. Ho domandato prima se alcuno chiedeva di parlare, e mi hanno risposto di no...

Voci. Ha ragione.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Grimaldi.

GRIMALDI, relatore. Ricorderà la Camera, che questa questione dell'obbligatorietà lungamente si discusse quando si parlò dei criteri generali che avevano servito di guida al presente disegno di legge. L'obbligatorietà era estesa, nel progetto della Commissione, alla seconda e terza categoria; la quarta e la quinta n'erano escluse. Ricorderà del pari la Camera che nella discussione generale si sollevarono due correnti: l'una che voleva esclusa assolutamente l'obbligatorietà anche dalla seconda categoria; l'altra che voleva estenderla anche alla quarta.

In mezzo a queste due opinioni se ne presentò una terza, quella dell'onorevole Baccarini, che chiedeva estendersi alla seconda e terza categoria la di-

sposizione dell'articolo 194 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, che si riferisce ai porti di terza classe.

La vostra Commissione, che aveva esaminata già questa questione, la riesaminò quando di questo progetto dovette nuovamente discutere sulle novelle proposte, presentate dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Essa, nella sua maggioranza, ha creduto, dopo le modifiche fatte dal Governo ed accettate dalla Giunta, di adottare una via di mezzo tra le opinioni diverse; ed ha stabilito il concetto dell'obbligatorietà per quanto si riferisce alla seconda categoria, e per la terza ha determinato essere necessario l'assenso della maggioranza delle provincie interessate, per obbligare le altre.

Sicchè, stando ferme le disposizioni della Commissione, che mi auguro vengano accettate dalla Camera, vede bene l'onorevole Angeloni, e vedono gli altri che dividono lo stesso ordine d'idee; che quando si adotta la formula: *la maggioranza degli interessati*, sono salvi gli interessi di tutte le provincie. Per queste considerazioni, la Commissione, nella sua maggioranza, è dolente di non poter aderire all'emendamento dell'onorevole Angeloni.

PRESIDENTE. L'onorevole Angeloni, mantiene o ritira il suo emendamento?

ANGELONI. Dal momento che vedo che da nessuna parte della Camera sorgono oratori per appoggiarlo, e d'altronde, dopo le dichiarazioni dell'onorevole relatore che ha spiegato il concetto della obbligatorietà secondo l'articolo 6... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ma lo mantiene, o lo ritira?

Voci a sinistra. Lo mantiene.

PRESIDENTE. Ma lo lascio dire a lui!

Prego dunque l'onorevole Angeloni di dichiarare se mantiene, o ritira il suo emendamento.

ANGELONI. Lo ritiro, salvo che qualche altro onorevole collega che ha sottoscritto con me lo riprenda anche per suo conto. (*Oh! oh!*)

PRESIDENTE. Lo ritira. Dunque non vi è argomento di ulteriore discussione su questo.

ROMANO GD. Lo riprendo io.

PRESIDENTE. Non può riprenderlo nessuno, salvo un membro della Commissione, a tenore del regolamento.

ROMANO GD. Perdoni: avendolo sottoscritto io pure lo mantengo per me. Se l'ho sottoscritto, non l'ho sottoscritto per essere alla mercè dell'onorevole Angeloni, ma perchè io credevo che questa obbligatorietà fosse riconosciuta dalla Camera involvendosi in essa la costruzione o no delle linee di 3ª e 4ª categoria. La costruzione delle medesime senza l'obbligatorietà si ridurrebbe ad una quasi derisione